

Papa Francesco: dona ai vescovi italiani un cartoncino con l'immagine del Buon Pastore e il testo delle "Beatitudini del Vescovo"

Questo pomeriggio alle ore 15.30, lasciata Casa Santa Marta, Papa Francesco si è recato in auto all'Ergife Palace Hotel di Roma dove, alle ore 16, in un incontro strettamente privato con i vescovi italiani, ha aperto la 75ª Assemblea generale straordinaria della Cei, che si svolge dal 22 al 25 novembre sul tema "Cammino sinodale delle Chiese in Italia" avviato lo scorso maggio. Al suo arrivo il Santo Padre è stato



LE BEATTUDINI DEL VESCOVO

Beato il Vescovo che fa della povertà e della confidenza il suo stile di vita, perché con la sua testimonianza sta costruendo il regno dei cieli.

Beato il Vescovo che non teme di rigare il suo collo con le lacrime, affinché in esse possano sprosciarsi i sudori della gente, le fatiche dei presbiteri, trovando nell'abbraccio con chi soffre la consolazione di Dio.

Beato il Vescovo che consolida il suo ministero in servizio e non in potere, facendo della ostensione la sua leva, dando a tutti diritto di cittadinanza nel progetto croce, per abitare la terra promessa ai mesi.

Beato il Vescovo che non si chiude nei palazzi del governo, che non diventa un burocrate attento più alle statistiche che ai volti, alle procedure che alle storie, ostacolo di lettura a fianco dell'uomo per il segno di giustizia di Dio perché il Signore, incontrato nel silenzio della preghiera quotidiana, usi il suo ministero.

Beato il Vescovo che ha cuore per la miseria del mondo, che non teme di sporcarsi le mani con il fango dell'ultimo amaro per trovarvi

l'oro di Dio, che non si scandalizza del peccato e della fragilità altrui perché consapevole della propria miseria, perché lo sguardo del Crocifisso Risorto-uniti per lui sigilla di infinito perdono.

Beato il Vescovo che allontana la dipendenza dal uomo, che evita ogni disonesto vantaggio, che sogna il bene anche in mezzo al male, perché non ripone di gioia nel volto di Dio, servendosi il riflesso in ogni postanghera della città degli uomini.

Beato il Vescovo che opera la pace, che accompagna i cammini di riconciliazione, che scrive nel cuore del peccatore il germe della comunione, che accompagna una società divisa nel sentiero della riconciliazione, che grande per stare ogni uomo e ogni donna di buona volontà per costruire fraternità. Dio lo riconoscerà come suo figlio.

Beato il Vescovo che per il Vangelo non teme di andare controcorrente, vendendo la sua faccia "obscuro" come quella del Cristo diretto a Gerusalemme, senza lasciarsi fermare dalle incongruenze e dagli ostacoli perché sa che il Regno di Dio avanza nella contraddizione del mondo.